orpheus

RIVISTA DI UMANITÀ CLASSICA E CRISTIANA

N.S. - ANNO XIV - 1993 - FASC. 1

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

Estratto

CENTRO STUDI SULL'ANTICO CRISTIANESIMO
UNIVERSITÀ DI CATANIA

Silvia Ronchey, *Indagine sul martirio di San Policarpo. Critica storica e fortuna agiografica di un caso giudiziario in Asia Minore* (Nuovi Studi Storici 6), Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1990, pp. 240.

Il vol. costituisce il tentativo di revisione globale delle questioni inerenti alla datazione del *Martyrium Polycarpi*, tradizionalmente considerato «il primo documento di carattere specificamente martirologico che ci ragguagli intorno alle premesse, lo svolgimento e il tragico esito di una rilevante azione giudiziaria anticristiana intrapresa dall'autorità amministrativa dell'Asia Minore» (pp. 33 s.). Il testo è sottoposto ad una serrata analisi che ne considera la forma epistolare, la struttura — in cui è rilevata l'esiguità dell'elemento dialogico, e quindi del dibattito processuale, rispetto ad altri documenti omogenei — e i diversi aspetti contenutistici. Il «bersaglio» della «parenesi agiografica del testo» (p. 53) viene identificato nel montanismo e nell'ideologia, ad esso strettamente correlata, del martirio volontario. Tutto ciò porta l'A. a riesaminare le consuete proposte di datazione (155, 167, 177) e ad evidenziare due 'livelli' cronologici, che si rivelano — contrariamente all'opinione corrente — del tutto inconciliabili: quello dell'epoca in cui il vescovo di Smirne venne martirizzato, e l'altro, relativo al periodo in cui fu redatto il testo.

Per quanto riguarda il primo, è accettata l'indicazione cronologica che emerge dalla *Storia ecclesiastica* di Eusebio (167), che colloca il processo e il martirio durante il regno di Marco Aurelio, di cui la R. evidenzia la politica anticristiana, perfettamente coerente con il rifiuto ideologico e filosofico per ogni forma di irrazionalità (pp. 185-207), che caratterizza anche il suo *entourage* intellettuale e politico.

Diversa, invece, la data della compilazione, che dovette avvenire, per la R., nel corso dei due secoli successivi, in «un'età di connivenza e di conciliazione»

(p. 156) fra Cristianesimo e Impero. Attraverso un confronto con testi omogenei, quali il *Martyrium Carpi* e il *Martyrium Pionii*, l'A. può rilevare, infatti, il capovolgimento dell'usuale comportamento dell'autorità locale e di quella imperiale, poiché la condanna a morte del vescovo è presentata come «un abuso di potere, perpetrato dalla locale autorità di polizia» (p. 97), sorretta e istigata dal popolo, in contrasto con le disposizioni del governo centrale. La chiave di lettura del testo agiografico (che si traduce in una ben congegnata 'falsificazione' dei fatti) è così individuata proprio nella volontà di escludere ogni responsabilità dell'imperatore filosofo nel martirio di Policarpo. Conclude il vol. un'interessante «Appendice» sulla valutazione degli *Atti dei martiri* da parte della storiografia protestante e cattolica, fino agli estensori del *Martirologio romano*.

Da rilevare l'ampia «Bibliografia» (pp. 9-29), di cui il saggio è corredato.

VINCENZA MILAZZO